

SCHEDA ORGANICI 2005-2006

(Bozza decreto interministeriale per il 2005-2006 e circolare n. 36 dell'8/marzo/2005)

CONSISTENZA ORGANICA REGIONALE

Publicata la circolare ministeriale e la bozza di decreto cui sono allegate le tabelle organiche regionali. Le tabelle, alla luce della finanziaria 2005 (L. 311 del 30 dicembre 2004), confermano la dotazione nazionale complessiva in organico di diritto dello scorso anno. La ripartizione alle varie regioni è stata però ridefinita, rispetto allo scorso anno, sulla base degli alunni effettivi in organico di fatto 2004-2005 e dello scarto rispetto alla previsione dello scorso anno, sulla base della previsione della popolazione scolastica per il prossimo anno e tenendo conto anche di alcuni indicatori "territoriali" correttivi definiti dal MIUR, in particolare per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Inoltre al decreto è allegata anche una tabella A1 relativa alla ripartizione di ulteriori 410 posti aggiuntivi nella scuola dell'infanzia per la generalizzazione e per la sperimentazione degli anticipi (qualora si realizzassero le condizioni necessarie che ad oggi non ci sono) e una tabella B1 di ripartizione di ulteriori 2000 posti nella scuola primaria in relazione alle effettive esigenze di classi in più dovute alle iscrizioni anticipate alla prima classe, come comunicate dalle stesse direzioni regionali.

RIPARTIZIONE PROVINCIALE

I Direttori Scolastici Regionali, sentite le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL, procedono a ripartire la dotazione alle province sulla base:

- delle diverse tipologie, conformazione e assetti delle scuole;
- della consistenza delle rispettive platee scolastiche;
- dei criteri fissati dalle vigenti disposizioni (disagio sociale, zone di montagna, piccole isole, ecc...).

I Direttori Regionali, previa informazione alle OO.SS. possono:

- ◆ operare compensazioni tra gradi di scuola;
- ◆ disporre accantonamenti di aliquote di posti a livello regionale per progetti di particolare rilevanza, per esigenze di particolare criticità, ...

ORGANICO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- Le dotazioni organiche delle singole istituzioni scolastiche sono definite dal Direttore Regionale (o CSA delegati) sulla base delle proposte formulate dai Dirigenti Scolastici e “sulla base dei criteri che attualmente presiedono alla formazione delle classi e alla determinazione delle cattedre e dei posti”. *(Quindi si confermano le norme di riferimento che sono i DD.MM. n. 331 del 24 luglio 1998 e 141/99)*
- Il Dirigente Scolastico formula al Direttore Regionale (o CSA) la proposta:
 - sentiti gli OO.CC.
 - sulla base delle esigenze del POF
 - dopo informazione preventiva alle RSU e OO.SS. provinciali
- Le dotazioni organiche regionali, in base alla bozza di decreto e circolare, non possono essere superate e quindi:
 - il Direttore Regionale assicura il rispetto del tetto;
 - in casi di eccedenza il DR verifica le modalità di costituzione delle classi (iniziali e intermedie), interviene su TP e T prol. ferma restando la conferma del numero di posti funzionanti nell'anno in corso, ecc...

Di fatto l'imposizione del tetto regionale non consente sempre il rispetto delle norme precedenti sulla costituzione delle classi e dei posti, e ciò è inaccettabile come denunciato nei documenti unitari dalla FLC-Cgil, insieme anche a Cisl e Uil scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Si prevede il consolidamento dell'attuale organico di fatto, con un incremento di ulteriori 410 posti finanziati dalla L. 53/03 e dall'art. 1 comma 130 della finanziaria per il 2005;
- quindi sono possibili incrementi limitatissimi (salvo oscillazioni regionali/provinciali a somma zero) in caso di:
 - liste d'attesa
 - dismissioni EE.LL. e privati
 - esigenze di espansione quantitativa

Questione anticipi. Le CC.MM n. 29 del 5 marzo 2004 e n. 90 del 30 dicembre 2004, cui si fa rinvio, affermano esplicitamente che sono possibili "sperimentazioni" solo se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- a- che vi siano intese a livello regionale con gli EE.LL. interessati;
- b- che vi siano state iscrizioni entro la data del 15 febbraio e non dopo;
- c- che vi sia la delibera da parte degli OO.CC.;
- d- che sia conclusa la fase negoziale prevista all'art. 43 del CCNL/03 (quindi con un accordo sottoscritto all'Aran che, ad oggi, non c'è) sugli aspetti riguardanti nuove modalità organizzative e nuove professionalità (punto 1.2 della CM n. 29/04).

Pertanto, in assenza anche di una sola delle suddette condizioni, gli anticipi sono illegittimi. Quindi, ad oggi, tutti i posti in più vanno destinati alla generalizzazione in presenza di liste d'attesa.

SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARE)

- sono previsti circa 250 posti in meno nella tabella B allegata al decreto sulla base di una "previsione" di diminuzione del numero di alunni;
- di fatto si conferma l'eliminazione totale di quel residuo di organico funzionale ancora rimasto qua e là e ciò non permette alle scuole né l'attivazione di specifici progetti né

interventi mirati a situazioni specifiche e diffuse (alunni stranieri, disagio, ecc...);

- con specifica tabella aggiuntiva B1 viene poi aggiunta una ulteriore dotazione pari a 2000 posti che, per effetto degli anticipi in prima (obbligatoria per legge e che compensa il dato sopra), serve a fare fronte all'esigenza di classi in più per questo effetto e per coprire le esigenze aggiuntive di insegnamento della lingua inglese, sempre nelle prime classi;
- l'insegnamento della lingua straniera (*si conferma la lingua attualmente impartita*), compreso l'inglese obbligatorio nelle prime classi, va assicurato prioritariamente con insegnanti della classe, poi della scuola e infine, solo se indispensabile, con insegnanti specialisti ma sempre nell'ambito della dotazione regionale complessiva;
- in caso di attivazione di posti da assegnare a docenti specialisti, non va superato il numero di 6-7 classi con un minimo (di norma) di 18 ore d'insegnamento;
- rispetto agli insegnanti specialisti per l'anno prossimo non si attua quanto previsto in finanziaria 2005 (riduzione dei posti e formazione ai fini del conferimento del titolo estesa a tutti);
- va garantito, per il prossimo anno, lo stesso numero di posti funzionanti nell'anno in corso per il tempo pieno e sempre nell'ambito della dotazione complessiva. Eventuali incrementi di classi e posti sono possibili solo a condizione di rimanere entro la dotazione regionale complessiva. Siamo alle solite: l'imposizione del tetto non consente di rispondere alle richieste dell'utenza né di garantire effettivamente il diritto allo studio. Solo negli spot del Ministro non è cambiato nulla!

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ci sono tagli nelle tabelle (circa 650 posti in meno) che sembrerebbero dovuti ad un calo nella previsione di iscritti;
- si confermano gli interventi sulle cattedre a 18 ore (*per le classi di concorso dello scorso anno: A028, A030, A032 e A045*) salvaguardando i titolari, ma con possibili completamenti non

solo nelle sezioni staccate della stessa scuola, ma anche costituendo cattedre orario esterne. Quindi con pesanti ricadute sul tempo prolungato dove a meno di 18 ore sono "garantite" solo le cattedre di lettere e matematica (anche perché altrimenti non ci sarebbero più ore disponibili più la copertura del tempo mensa);

- l'attuazione della seconda lingua in prima e seconda classe verrà assicurata (*e solo in assenza di soluzioni interne a ciascuna scuola*) solo in organico di fatto. Questa Amministrazione non garantisce nemmeno ciò che obbligatorio per legge (la loro!);
- per educazione tecnica si confermano le indicazioni della CM n. 29/04 (*gli docenti potranno insegnare anche "tecnologia" nell'ambito dell'area disciplinare "matematica, scienze e tecnologia" e completare nell'area opzionale in base alle competenze*);
- per lo strumento musicale si confermano i criteri di costituzione delle cattedre in organico di diritto ma la disciplina rientra tra le attività opzionali;
- nell'ambito della dotazione regionale dovranno essere garantiti gli stessi posti dell'anno in corso per il tempo prolungato. Sono possibili incrementi solo rispettando il tetto complessivo regionale. Valgono le stesse considerazioni già dette per il tempo pieno!

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- si prevedono circa 815 posti in più (quelli sottratti alla primaria e secondaria di primo grado)
- si confermano gli interventi sulle cattedre a 18 ore (*fermo restando che non si deve creare esubero all'interno della scuola e solo nelle cattedre interne*) con alcune eccezioni già previste lo scorso anno nei licei classici (A051 e A052);
- per le cattedre orario tra più scuole il mantenimento della titolarità è assicurato solo dopo avere completato a 18 ore le cattedre interne della scuola;
- si interviene sulle prime classi di indirizzi unici, specializzazioni, sezioni staccate, scuole coordinate con un

solo corso: 20 è il numero minimo obbligatorio di alunni (salvo casi eccezionali negli ISA e in zone disagiate);

- si conferma il parametro introdotto lo scorso anno per la costituzione delle classi articolate: 12 per il gruppo di minore consistenza, e 27 come numero minimo complessivo di alunni.

ISTITUTI D'ARTE

- la ripartizione delle ore destinate agli insegnamenti di laboratorio deve essere effettuata tenendo conto del personale in servizio prima di procedere a nuove assunzioni.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

- è possibile superare la dotazione di diritto dell'anno scolastico in corso, ma sempre nei limiti della dotazione complessiva assegnata.

SEZIONI OSPEDALIERE

- nelle sezioni di secondo grado sarà possibile provvedere posti solo in organico di fatto.

SOSTEGNO

- si conferma l'attuale organico di diritto, con la riduzione già fatta lo scorso anno (- 800 posti) nella dotazione di posti aggiuntivi certi in organico di fatto (*sulla base del rapporto di 1/138 alunni*). La sostanza è che l'organico certo di supporto all'handicap è assolutamente insufficiente come lo è già stato lo scorso anno e come lo è ormai da alcuni anni.

ADEGUAMENTO DELL'ORGANICO DI DIRITTO ALLE SITUAZIONI DI FATTO

- a differenza dello scorso anno, questa voce è presente nella bozza di decreto, mentre manca nella circolare in cui si rinvia, di fatto, a successive indicazioni. Non sappiamo il perché e la cosa non tranquillizza certamente perché solo la circolare è pienamente operativa rispetto ad un decreto solo in bozza! Non vorremmo che l'amministrazione non intendesse più garantire

nemmeno quella minima autonomia delle scuole e dei Dirigenti Scolastici ad attivare classi, e quindi posti in più, in presenza di un numero effettivo di alunni che ne giustificano l'attivazione.